



ALESSIO BONI

Viaggio teatrale tra musica e parole



AIDA STUDIO
PRODUZIONI



ELENA MARAZZITA
PRODUZIONI

TEATRO-MUSICA

ALESSIO BONI

in LA TRAVIATA SONO IO

Lo spettacolo narra, attraverso le lettere tra Giuseppe Verdi e Giuseppina Streponi, la nascita dell'opera lirica più conosciuta, amata e rappresentata al mondo.

ARTISTI

Alessio Boni – voce recitante

Duo Miroirs – Antonello D'Onofrio e Claudio Soviero

Testo di Filippo Arriva

Musica di Marco Salvio da Giuseppe Verdi

AidaStudioProduzioni, distribuzione esclusiva



Lo spettacolo narra, attraverso le lettere tra Giuseppe Verdi e Giuseppina Streponi, la nascita dell'opera lirica più conosciuta, amata e rappresentata al mondo. La scelta della fonte letteraria francese – “La Dame aux camélias” di Alexandre Dumas figlio – che è alla base del libretto, fu dettata da una possente spinta emotiva autobiografica: il legame sbocciato a dispetto delle convenzioni sociali tra il compositore e quella che sarebbe diventata la sua seconda moglie.

Il testo è uno spaccato della storia tra Giuseppina e il suo adorato Mostro (come lei chiamava Verdi) attraverso le missive che mettono in luce angoli nascosti e segreti legati alla composizione de “La Traviata”. Le lettere, soprattutto di Giuseppina, elegante e raffinata signora del bel mondo parigino, saranno per il “contadino” Verdi una vera e propria “educazione sentimentale”, la rivelazione di un crescendo di passione e bellezza.



AidaStudioProduzioni, distribuzione esclusiva

ALESSIO BONI e MARCELLO PRAYER

in AMICI DI BOHÈME

Il legame profondo tra Pietro Mascagni e Giacomo Puccini, dalle umili origini al successo mondiale, svelando al pubblico la loro poetica, le vite personali, le vittorie e le sfide

ARTISTI

Alessio Boni – *Pietro Mascagni*

Marcello Prayer – *Giacomo Puccini*

Massimo Salotti – *pianoforte*

Daria Masiero – *soprano*

musiche di P. Mascagni e G. Puccini

Un'idea di Elena Marazzita

Regia, Marco Voleri

Testo, Debora Pioli

AidaStudioProduzioni / Mascagni Festival

Distribuzione esclusiva



Nel cuore della fervente Italia musicale del XIX secolo, due giovani talenti, Pietro Mascagni e Giacomo Puccini, si incontrarono al conservatorio, dando vita a un'amicizia che avrebbe segnato la storia della musica italiana. Questo reading esplora il legame profondo tra Pietro Mascagni e Giacomo Puccini, dalle umili origini al successo mondiale, svelando al pubblico la loro poetica, le vite personali, le vittorie e le sfide che hanno caratterizzato le loro carriere. Pietro e Giacomo erano stati anche loro, come i protagonisti dell'opera più celebre di Puccini, "amici di Bohème", due giovani artisti con tanta voglia di fare musica e la loro bohème la vissero a Milano. Qui tra i due nacque una salda e fraterna amicizia.

I giovani musicisti, allievi prediletti del maestro Ponchielli, entrambi in precarie condizioni economiche, divisero per un lungo periodo la stessa camera in un modesto appartamento all'ultimo piano. Divisero i pasti, le ore di studio, insieme comprano gli spartiti di Wagner e Boito per poterli studiare. Fu Pietro ad organizzare per Giacomo una colletta per mandare in scena, nel 1884, l'opera *Le Villi*, prima composizione operistica che nessun impresario voleva rappresentare, fu Pietro che rimase dietro le quinte per tutta la rappresentazione per essere tra i primi ad abbracciare l'amico alla fine. Così nel 1890 dopo la prima di *Cavalleria* il primo telegramma di congratulazioni ricevuto da Pietro fu quello dell'amico Giacomo. Quei tempi rimasero sempre vivi nella memoria di Mascagni, anche una volta conquistata la celebrità. Sua la disperata lettera del 27 novembre 1924 in cui scrive da Vienna ad Adriano Belli giornalista musicologo per la morte dell'amico Giacomo.

Nel 1930, con Forzano, sarà Mascagni a inaugurare il Festival Pucciniano a Torre del Lago dirigendo la *Bohème* in onore dell'amico. Questo reading celebra questa straordinaria amicizia sottolineando la forza di un legame che ha superato le sfide, nutrendo la creatività e l'ispirazione reciproca. Le pagine della storia della musica italiana sono impreziosite da questa epica sinfonia di amicizia che ha reso immortali i nomi di Mascagni e Puccini nel panorama musicale mondiale. (Elena Marazzita)

"Può l'amicizia, come la musica, diventare immortale? E noi, sappiamo ancora riconoscerla e celebrarla?"

Immaginate due ragazzi, Pietro e Giacomo, che a Milano sognano di scrivere il futuro con le mani ancora sporche di passato. C'è solo una stanza all'ultimo piano, con una finestra che guarda il cielo di un'Italia affamata. Mascagni e Puccini non erano ancora Mascagni e Puccini: erano fame, risate strozzate, spartiti consumati, sguardi complici. Erano amicizia, prima di tutto. I dialoghi non spiegano: evocano. Sono frammenti di lettere, ricordi, silenzi tradotti in suoni. Le loro voci si sovrappongono come un duetto, a volte armonico, a volte dissonante, ma sempre sincero. La musica non è sottofondo, è linfa. Nasce dal pianoforte, scivola tra le parole, si arrampica sulle pareti, lasciando tracce che nessuno potrà cancellare. E poi c'è il pubblico, chiamato a guardare oltre. Oltre il successo, oltre il mito. Dentro quel legame così fragile e così immenso, che ha cambiato tutto senza mai volerlo fare. Perché Mascagni e Puccini sono stati due ragazzi con un sogno grande e un cuore ancora più grande". (Marco Voleri, regista)

AidaStudioProduzioni / Mascagni Festival
AidaStudioProduzioni, distribuzione esclusiva
Un'idea di Elena Marazzita

TEATRO-MUSICA

ALESSIO BONI e MARCELLO PRAYER in TRA REALTÀ E VERITÀ

Concertato a due per Pasolini

Pasolini: un mondo di versi sottili come righe di pioggia

A cura di e con: Alessio Boni e Marcello Prayer

AidaStudioProduzioni, distribuzione esclusiva



Riconosciuto come uno dei maggiori artisti e intellettuali italiani del XX° secolo, poeta, romanziere, linguista, giornalista e cineasta Pier Paolo Pasolini è una pietra d'inciampo per il suo e nostro tempo. La radicalità del suo sguardo apre ad aspre polemiche e laceranti domande.

PPP è un mondo impossibile da abbracciare nella sua totalità.

Il rischio della riduzione a stigma o a profeta incompreso è sempre latente: per questo - restando sempre a debita distanza - Alessio Boni e Marcello Prayer lasciano parlare la sua poetica senza giungere, volontariamente, a nessuna conclusione.

Solo due voci che si alternano e si intrecciano, cadenzando la ritmicità del verso, lasciando respirare la parola, ridonando in maniera schietta tutta la complessità di un frangente storico. Il nostro.

AidaStudioProduzioni, distribuzione esclusiva

TEATRO-MUSICA

ALESSIO BONI e MARCELLO PRAYER in ANIMA SMARRITA

Concertato a due su Dante Alighieri

Riflessi, disvelamenti e apparizioni a servizio della parola di Dante.

A cura di e con: Alessio Boni e Marcello Prayer
AidaStudioProduzioni, distribuzione esclusiva



GUARDA IL VIDEO

Come ci ha insegnato il nostro maestro Orazio Costa Giovangigli: "L'individuo, grazie alla Poesia, ha la rivelazione di una zona del suo essere quanto mai segreta e intensa. E una volta che essa è rivelata, lo spettatore la conserva sempre." in un gioco di riflessi, disvelamenti e apparizioni, le voci si alternano intrecciandosi per diventarne una sola, nella nudità scenica a servizio della parola. Al tumulto fonico di terzine di Dante si affiancano testimonianze audio di poeti del Novecento italiano, uniti tutti dall'amore verso la Visione dantesca.

AidaStudioProduzioni, distribuzione esclusiva

TEATRO-MUSICA

ALESSIO BONI e MARCELLO PRAYER

in CANTO DEGLI ESCLUSI

Concertato a due per Alda Merini

Tra poesie e aforismi - che sono ricordi, lancinanti sofferenze, gioie volteggianti, passioni sussurrate - Alda Merini ritorna con tutta la sua potenza e fragilità, in un'elegante intimità marcata da dubbi, rimorsi, speranze e visioni che solamente i messaggeri celesti sanno decifrare e far danzare.

A cura di e con: Alessio Boni e Marcello Prayer

AidaStudioProduzioni, distribuzione esclusiva



Portare in scena una vita incandescente, acuminata, volutamente priva di metafore.

Lasciare che il racconto si riveli in tutta la sua cruda sincerità, senza orpelli, con la ferocia dell'urgenza.

Questa la tensione che il Canto degli esclusi, ideato da Alessio Boni e Marcello Prayer, cerca di incarnare con il pudore che si riserva alla rarità. Tra poesie e aforismi - che sono ricordi, lancinanti sofferenze, gioie volteggianti, passioni sussurrate - Alda Merini ritorna con tutta la sua potenza e fragilità, in un'elegante intimità marcata da dubbi, rimorsi, speranze e visioni che solamente i messaggeri celesti sanno decifrare e far danzare. Un Concertato a due che si fonde in un'unica voce avvolgente, capace di tratteggiare i lati oscuri della coscienza, i silenzi e i fantasmi che hanno abitato la mente di questa donna, senza valicare i confini che il mistero erige a esigenza di una vita compiuta. Nel mondo carsico della poetessa dei Navigli scorre una gonfia vena ironica che lambisce - indistintamente - leggerezza e drammaticità, lasciando nelle pieghe più intime dell'animo una traccia volubile da impastare con la materia di tutti i giorni. Rimarremo - consapevoli o meno - degli esclusi, ma forse sapremo cantare.



AidaStudioProduzioni, distribuzione esclusiva

TEATRO-MUSICA

ALESSIO BONI e ALESSANDRO QUARTA

in L'UOMO CHE OSCURÒ IL RE SOLE

VITA DI MOLIÈRE

Molière, visto attraverso i suoi dèmoni e il suo teatro

ARTISTI

Regia: Alessio Boni e Francesco Niccolini

Testo e drammaturgia: Francesco Niccolini

Voce recitante: Alessio Boni

Musiche originali (violino, pianoforte, tastiera) di
Alessandro Quarta



Lo spettacolo è un inno alla necessità del teatro come luogo di indipendenza e libertà, attraverso il racconto di una delle sue personalità più sfolgoranti: Jean Baptiste Poquelin detto Molière.

Una dichiarazione d'amore, dignità e orgoglio professionale per il teatro; una doppia narrazione intrecciata per raccontare di Molière, dei suoi spettacoli sublimi, delle risate amare e taglienti, della denuncia delle corruzioni, ipocrisie e arroganze di una società che è figura di ogni tempo.



Produzione: Teatro del Giglio di Lucca
Distribuzione: AidaStudioProduzioni

66/67

Un concertato di Alessio Boni e Omar Pedrini

Un progetto musicale nato dall'unione artistica tra Alessio Boni e Omar Pedrini. Un susseguirsi in scena di musica, visuals, recitato e cantato che coinvolge il pubblico con lo scopo di trasmettere la poeticità dei testi di alcuni brani che dagli anni '60 ad oggi hanno fatto la storia della musica

ARTISTI

Alessio Boni – voce in lettura e canto

Omar Pedrini – chitarra acustica e voce principale

Carlo Poddighe – chitarra elettrica, tastiera e voce

Kevin Magliolo – basso e cori

Beppe Facchetti – batteria

Progetto musicale a cura di Alessio Boni e Omar Pedrini

Testi a cura di Alessio Boni e Nina Verdelli



Credits: Gianmarco Chierigato

Alessio da piccolo avrebbe voluto fare la rockstar, Omar l'attore. Dai loro desideri è scaturita l'idea di uno spettacolo insieme.

L'hanno chiamato 66/67 perché dentro, in un susseguirsi di musica, recitato e cantato, dove i ruoli si possono anche scambiare, c'è la storia di due amici nati a pochi chilometri – separati dal lago d'Iseo – e a un solo anno di distanza.

Cresciuti con gli stessi riferimenti musicali, sono entrambi convinti che alcune canzoni siano autentiche poesie.

“Poesie spesso perdute, perché i testi sono per la maggior parte in inglese e non tutti li comprendono. Lo scopo di questo concertato è di raccontare il contesto, spiegare il testo di una canzone, per poi farlo apprezzare a pieno con musica e canto. L'augurio è che capendo di più, si gusti di più”.

66/67 Con il supporto di un'ottima live-band i due compiono un viaggio dagli anni '60 ad oggi attraverso canzoni leggendarie diventate colonna sonora delle nostre vite: da Dylan a Lennon a Lou Reed, dai Pink Floyd a Simon & Garfunkel, da David Bowie a Bob Marley, rivelandone non solo la bellezza musicale ma anche parole e senso. Un susseguirsi di brani potenti ed emozionali che si conclude con uno dei simboli del nostro teatro-canzone, Giorgio Gaber.

Quante strade deve percorrere un uomo prima che lo si possa considerare tale?

E quanti mari deve sorvolare una bianca colomba prima che possa riposare nella sabbia?

Quante volte i proiettili dovranno fischiare prima di venir banditi per sempre?

La risposta, amico mio, soffia nel vento...